

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-544 del 05/02/2021
Oggetto	Sito HB18, Via Colletta 18, Reggio Emilia. Autorizzazione al Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Proponente Ditta Dana Motion Systems Italia S.R.L.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-553 del 05/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno cinque FEBBRAIO 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

OGGETTO: Sito HB18, Via Colletta 18, Reggio Emilia. Autorizzazione al Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. Proponente Ditta Dana Motion Systems Italia S.R.L.

IL DIRIGENTE

Richiamato che:

- con l'art. 16 comma 2 della Legge Regionale n. 13/2015 (emessa a seguito del Riordino delle funzioni amministrative previste dalla Legge n.56 del 2014), viene stabilito che mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, la Regione esercita, in materia ambientale, le funzioni di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, fra cui la gestione dei rifiuti e dei siti contaminati. Nelle stesse materie sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia tutte le funzioni già esercitate dalle Province in base alla Legge Regionale n.5 del 2006;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2173/2015 approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la Deliberazione n. 2230/2015 stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016.

Visti:

- il D.Lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la Parte IV, Titolo V "Bonifica di siti contaminati";
- la DGR n. 2218 del 21/12/2015 "Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati;
- la Legge n. 120/2020, in particolare l'art. 52, che introduce l'art. 242 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Viste altresì le vigenti disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del D. L. 17 marzo 2020 n. 18 convertito, con modifiche, in Legge 24 aprile 2020 n. 27, articolo che è stato successivamente modificato con la Legge 27/11/2020 n. 159 di conversione del D.L. 125/2020, relativa a misure a largo raggio in materia fiscale, economica e sanitaria;

Richiamato che a seguito di un'indagine ambientale preliminare svolta nel sito nel mese di agosto 2019, la società Dana ha trasmesso comunicazione datata 10/09/2019 (prot. ARPAE n. 139766 del 10/09/2019) di accertato superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) ai sensi degli art. 242, 245 del D.Lgs.152/06, inviando unitamente un Report delle indagini preliminari eseguite nel sito di Via Colletta 18, Reggio Emilia (RE).

Ricordato che la ditta aveva presentato il documento "Piano della caratterizzazione" datato 8 ottobre 2019 ed acquisito al prot. ARPAE al n. 158463 del 15/10/2019;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Atteso che tale documento è stato discusso nel corso della Conferenza di Servizi del 06/02/2020 che ha sospeso la valutazione del Piano di caratterizzazione in attesa di integrazioni, richieste con nota prot. n.70132 del 13/05/2020 di ARPAE.

Preso atto che Dana Motion System Italia srl ha trasmesso le integrazioni con documento denominato “Revisione del Piano della caratterizzazione”, datato 19 agosto 2020, acquisito protocollo di ARPAE al n. 162056 del 09/11/2020.

Preso atto quindi che dal documento “Revisione del Piano della caratterizzazione”, datato 19 agosto 2020, recante prot. ARPAE n. 162056 del 09/11/2020, che integra e sostituisce il precedente Piano di caratterizzazione datato 8 ottobre 2019, risulta che:

Inquadramento del sito

Il sito in oggetto è in affitto alla Società Dana Motion Systems Italia S.R.L dal 01/06/1994.

Lo stabilimento è individuato dalla ditta con sigla HB18 ed è ubicato a Reggio Emilia in Via Colletta n. 18 in prossimità del confine nord del comune di Reggio Emilia, in un’area topograficamente pianeggiante (43 m s.l.m) e in un contesto prevalentemente industriale. Lo stabilimento occupa un’area di circa 2.000 m², di cui circa 1.300 m² occupati da edifici.

La principale attività svolta attualmente nel sito è la lavorazione meccanica (con torni e macchine utensili simili) di componenti meccanici e la pulizia dei pezzi con utilizzo di solventi, svolta principalmente impiegando tricloroetilene e soltene mediante lavatrice a ciclo chiuso posta nella porzione nord-orientale del sito. I solventi utilizzati sono principalmente immagazzinati all’interno dell’edificio in fusti metallici. I materiali movimentati presso il sito sono costituiti soprattutto da componenti metallici, oli lubrificanti per tagli e solventi clorurati (prevalentemente soltene).

Il sito risulta pavimentato con asfalto e solette in calcestruzzo ad eccezione di una porzione continua lungo il confine ovest e nord.

L’area di stoccaggio rifiuti principale si trova su una zona asfaltata posta sul lato sud occidentale del sito, al confine con altro sito in via Colletta n.16. I rifiuti si presentano allocati in container/contenitori metallici, suddivisi per tipologia e debitamente identificati con codice EER. Un’ulteriore area di stoccaggio, dedicata agli oli emulsionati esausti, si trova su un’area coperta e pavimentata posta a ovest dello stabile.

Il sito è collegato alla rete idrica potabile comunale. Le acque reflue, principalmente da servizi sanitari, e le acque piovane vengono scaricate direttamente in pubblica fognatura.

Il sito in oggetto è individuato al Foglio 44, mappale 150 del Catasto di Reggio Emilia e, sulla base del Piano Strutturale Comunale vigente (PSC), ricade all’interno dell’ambito “asp2” definito come “ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in attuazione (asp) e polifunzionali (apf)”. I riferimenti normativi per la valutazione dello stato ambientale sono pertanto le Concentrazioni Soglia di Contaminazione per i siti a destinazione d’uso commerciale-industriale elencate nell’Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, in particolare in Tabella 1 colonna B per suolo e sottosuolo e in Tabella 2 per le acque sotterranee.

Indagini effettuate nel sito

Nel periodo compreso tra l'1 e il 6 agosto 2019 la Ditta ha realizzato nel sito 3 micro carotaggi (S1, S3, S4) mediante martello elettrico a percussione di 50 mm di diametro, spinti fino alla profondità massima di 3 m dal piano campagna (p.c.), e 3 piezometri da 3" (MW1, MW2, MW3) rispettivamente alla profondità di -8.5, -10.0 e -8.0 m dal piano campagna (p.c.), fessurati a partire da 3 m dal p.c. fino un metro dalla profondità raggiunta.

Prima dell'esecuzione dei carotaggi finalizzati all'installazione dei piezometri sono stati eseguiti prescavi mediante l'impiego di un escavatore a risucchio, allo scopo di verificare l'assenza di sottoservizi. Le attività di prescavo sono state completate in data 2 agosto 2019.

Nel complesso sono stati prelevati ed inviati a laboratorio per le analisi chimiche 11 campioni di suolo e 3 campioni di acqua sotterranee.

A livello locale, la successione stratigrafica ricostruita utilizzando i dati dei sondaggi, è generalmente caratterizzata dalla presenza di terreni misti costituiti prevalentemente da ghiaia con sabbia e limo, posti da 0 fino a circa -1,0 m da piano campagna (p.c.) posti sotto l'asfalto o sotto una soletta di calcestruzzo (ove presente avente spessore di circa 0.20 - 0.30 metri), e terreni coesivi tra -1,0 e -5,0 m dal p.c. (la massima profondità indagata) costituiti principalmente da argille localmente intercalate da orizzonti a granulometria più grossolana per lo più di sabbia limosa. In base alle informazioni di letteratura disponibili la falda superficiale è localizzata tra -2 e -10 m dal piano campagna (p.c.), prevalentemente all'interno di lenti costituite da sabbia e ghiaia.

La posizione finale dei piezometri eseguiti, fuori dalle zone con presenza di solette sotto il piano campagna e di piastre in ferro appoggiate a terra, è pressoché allineata, e non consente di definire con certezza la direzione di deflusso delle acque sotterranee intercettate. Si ipotizza, sulla base della letteratura disponibile, che il deflusso della falda superficiale sia prevalentemente in direzione NNE, ma potrebbe essere influenzato localmente da connessioni idro-geologiche con il torrente Crostolo, che scorre circa a 70 m a Sud-Ovest dal sito.

I risultati delle analisi chimiche sui campioni di terreno confrontati con le CSC previste in Tab.1 col. B dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 hanno fornito le seguenti evidenze:

- campione di terreno MW1 C3 prelevato da -2,00 a -3,00 m da piano campagna (p.c.) nel sondaggio MW1, superamento della CSC relativamente al parametro Tetracloroetilene rilevato con concentrazione di 21,4 mg/kg (CSC = 20 mg/kg);
- campione di terreno MW2 C2 prelevato a -1,50 -2,00 m da piano campagna (p.c.) nel sondaggio MW2, superamento della CSC relativamente al parametro Idrocarburi pesanti rilevato con concentrazione di 1050 mg/kg (CSC = 750 mg/kg).

Nei campioni di acqua sotterranea analizzati sono state rilevati superamenti delle CSC indicate in Tab.2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/2006 relativamente alla presenza di solventi clorurati e idrocarburi totali (n-esano). In specifico, tali superamenti sono relativi a:

- Cloruro di Vinile concentrazione di 8,3 µg/L, 1,1-Dicloroetilene concentrazione di 0,59 µg/L, Tricloroetilene concentrazione di 8,1 µg/L, Tetracloroetilene concentrazione di 11,2 µg/L, Sommatoria Organoalogenati concentrazione di 28,1 µg/L, Idrocarburi totali (come n-esano) concentrazione di 365 µg/L ed 1,2-Dicloroetilene concentrazione di 108 µg/L, nelle acque campionate nel piezometro MW1 il 30/08/2019;
- Cloruro di Vinile concentrazione di 2670 µg/L, 1,1-Dicloroetilene concentrazione di 20,04 µg/L, Tricloroetilene concentrazione di 3850 µg/L, Tetracloroetilene concentrazione di 550 µg/L, Sommatoria Organoalogenati concentrazione di 7100 µg/L, Idrocarburi totali (come n-esano) concentrazione di 1410 µg/L, 1,2-Dicloroetilene concentrazione di 25100 µg/L ed 1,2-Dicloropropano concentrazione di 3,20 µg/L nel piezometro MW2 il 30/08/2019;
- 1,1-Dicloroetilene concentrazione di 0,060 µg/L, Tricloroetilene concentrazione di 11,6 µg/L, Tetracloroetilene concentrazione di 13,2 µg/L e Sommatoria Organoalogenati concentrazione di 25,0 µg/L nelle acque campionate nel piezometro MW3 il 30/08/2019.

A seguito di quanto emerso dalle risultanze analitiche delle indagini preliminari svolte, con particolare riferimento al superamento delle CSC riscontrate nella matrice acque sotterranee a carico dei composti alifatici clorurati in tutti e 3 i piezometri, la Ditta ha messo in atto le misure di messa in sicurezza previste dal D.Lgs. 152/2006 attivando un sistema di Pump& Stock collegato al piezometro MW2.

Indagini effettuate in aree esterne adiacenti al sito

Al fine di acquisire informazioni in merito alla qualità delle acque a valle flusso e meglio circoscrivere il plume della contaminazione nelle acque sotterranee, la ditta ha preso in esame gli esiti delle indagini svolte dall'allora società Dana Incorporated presso lo stabilimento adiacente, di proprietà di Brevini BPT, denominato B4, ubicato a Reggio Emilia in Via Colletta n. 20. L'area era stato oggetto di notifica di accertato superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione ai sensi dell'art. 245 Titolo IV del D.Lgs. 152/06, trasmessa dal gestore Brevini Fluid Power Spa agli Enti il 13/01/2017. Tali indagini avevano evidenziato il superamento delle CSC delle acque sotterranee per la destinazione d'uso industriale in due dei tre piezometri installati alla profondità massima di circa - 10 m da piano campagna (p.c.) relativamente ai parametri 1,2-Dicloropropano (0,16 µg/l) nel piezometro_MW1, e Cloruro di vinile (0,61 µg/l), Tricloroetilene (2,5 µg/l), Tetracloroetilene (14,7 µg/l) e 1,2-Dicloropropano (1,93 µg/l) nel piezometro MW3. La ricostruzione piezometrica della falda effettuata nell'ambito di tali indagini aveva indicato una direzione di deflusso verso NNE, tale per cui il piezometro MW3 era risultato in posizione di monte idrogeologico del sito, il piezometro MW1 in posizione di valle/laterale.

Piano di caratterizzazione proposto

Il Piano della Caratterizzazione riguarda l'area situata nella porzione nord del sito in prossimità dell'edificio dove opera la lavatrice industriale a ciclo chiuso per il lavaggio dei componenti metallici. Tale lavatrice è soggetta a periodiche verifiche di tenuta, manutenzione e pulizia. Relativamente a queste ultime, risulta che nel passato siano state eseguite operazioni di lavaggio dei filtri nell'area esterna, immediatamente a nord della lavatrice industriale. Ad oggi tali operazioni di pulizia non vengono più eseguite, poiché conformate alla

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

buona pratica industriale. In considerazione della tipologia di contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee, le predette operazioni di pulizia dei filtri possono considerarsi come sorgente primaria della contaminazione rinvenuta.

I composti di interesse individuati dalla ditta sono rappresentati da: 1) Idrocarburi pesanti C>12 (per i terreni) e idrocarburi totali espressi come n-esano per le acque sotterranee; 2) Composti Alifatici Clorurati nelle sole acque sotterranee, in quanto il valore eccedente le CSC per i terreni, relativo al parametro Tetracloroetilene nel punto di indagine MW1 C3 (-2,00 -3,00 m da piano campagna), ricade nella matrice satura, e pertanto non è da considerarsi assimilabile all'interno della matrice suolo/sottosuolo.

I potenziali percorsi di diffusione della contaminazione individuati sono rappresentati da: a) infiltrazione diretta delle sostanze nelle matrici suolo e sottosuolo e successivo trasporto in falda; b) infiltrazione indiretta dei contaminanti tramite lisciviazione data dall'infiltrazione dell'acqua piovana; c) migrazione degli inquinanti disciolti nelle acque di falda.

Il potenziale bersaglio sanitario della contaminazione è individuato nel personale addetto alle attività produttive in sito che potrebbe inalare vapori presenti in atmosfera e/o in ambienti indoor. Il bersaglio sanitario residenziale non è stato considerato attivo, in quanto le prime abitazioni distano dal sito non meno di 70 m a Nord (in posizione di presunta valle idrogeologica). Il potenziale bersaglio ambientale è stato individuato nelle acque sotterranee.

La Ditta propone le seguenti indagini di caratterizzazione:

1. Esecuzione di indagine georadar preliminare e propedeutica alla realizzazione delle indagini geognostiche e delle indagini con tecnica Membrane Interface Probe (di seguito MIP), intesa ad accertare l'assenza di sottoservizi nell'area e a verificare l'estensione di una soletta in calcestruzzo (posizionata a circa 40 cm di profondità dal piano campagna) che impedisce l'infissione della punta MIP.
2. Realizzazione di 5 sondaggi geognostici da attrezzare a piezometri in posizione esterna all'edificio, di cui due ubicati a monte idrogeologico (MW5, MW6) lungo il confine sud, uno (MW4) ubicato lungo il confine Est, uno (MW7) ubicato in area Nord-Est del sito intero, uno (MW8) ubicato in posizione mediana sul lato Nord del sito; i piezometri ubicati a monte idrogeologico (MW5, MW6) hanno lo scopo di definire la direzione di falda locale, mentre quelli laterali (MW4, MW7, MW8), oltre a definire la direzione di deflusso locale di falda, consentono di verificare l'estensione laterale della contaminazione delle acque sotterranee. Tali sondaggi geognostici da attrezzare a piezometro, preceduti da prescavi esplorativi a risucchio, ed eseguiti con perforazione a secco mediante sonda idraulica a carotaggio continuo, saranno approfonditi sino alla base dell'acquifero (circa -8 -9 m dal piano campagna) che, sulla base delle indagini pregresse, si ipotizza di intercettare ad una profondità compresa tra -3 e -8 m dal piano campagna. Le carote di terreno consentiranno di ricostruire una stratigrafia di dettaglio, con descrizione della tipologia dei materiali di riporto incontrati e del terreno naturale sottostante.

Si propone di ricercare i seguenti parametri:

- nei campioni di suolo: Metalli pesanti (As, Cd, Crtot, CrVI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg), B, IPA, Idrocarburi ($C \leq 12$ e $C > 12$), BTEXS, Composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, IPA, Speciazione degli Idrocarburi qualora dovessero risultare non conformi. Qualora nei campioni di terreno fosse riscontrato materiale di riporto si procederà a prelevare un campione dedicato da sottoporre a test di cessione e confronto con le CSC.
 - nei campioni di acque sotterranee: Metalli pesanti (As, Cd, Crtot, CrVI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg), B, Idrocarburi totali (come n-esano), BTEXS, pH, Composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Composti alifatici alogenati, Speciazione degli Idrocarburi qualora dovessero risultare non conformi. Il campionamento delle acque sotterranee nei piezometri è basato su un programma di monitoraggio con cadenza trimestrale della durata di un anno (4 monitoraggi stagionali).
3. Esecuzione di un sondaggio ambientale (S6) ubicato in prossimità del piezometro MW1, nel quale era stato riscontrato tetracloroetilene alla profondità da -2 a -3 m da piano campagna (p.c.), approfondito nel solo suolo insaturo e rappresentativo di un tratto di 1 m di terreno tra -1 e -2 m dal piano campagna (p.c.). In tale campione vengono ricercati i seguenti parametri: Idrocarburi ($C \leq 12$ e $C > 12$), BTEXS, Composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, Composti alifatici alogenati, Speciazione degli Idrocarburi qualora dovessero risultare non conformi.
 4. Realizzazione di un rilievo plano-altimetrico allo scopo di poter ricostruire l'andamento della superficie piezometrica, ovvero la direzione di deflusso delle acque sotterranee nel sito in oggetto e nel sito limitrofo denominato B4.
 5. Esecuzione di 10 sondaggi con tecnologia Membrane Interface Probe (MIP) nella porzione nord-est del sito ove sono state registrate le maggiori concentrazioni dei solventi clorurati, disposti sulla base di una griglia a maglia triangolare regolare (compatibilmente con cantieri e servizi presenti), a distanza di 5 m, con profondità fino a - 8 – 10 metri da piano campagna (p.c.). I sondaggi verranno eseguiti con lettura in continuo e arresto ogni 30 cm di avanzamento della punta MIP mediante infissione a secco, procedendo dall'interno verso l'esterno dell'area di indagine; sulla base dei riscontri di campo verranno eventualmente aggiunti 4 ulteriori punti MIP in posizione esterna.
 6. Installazione di 2 micro piezometri di monitoraggio denominati MW9-micro e MW10-micro, con diametro di circa 1" o 2" (pollici) finalizzati al monitoraggio di infiltrazioni di acque soprastanti la soletta interrata.
 7. In corrispondenza dei 2 punti MIP ove il gascromatogramma rileverà i valori più elevati, esecuzione di 2 sondaggi a campionamento continuo in fustella (30 cm) mediante sistema direct-push. Al fine di ottenere informazioni quantitative sullo stato di contaminazione dei terreni attraversati durante le indagini MIP, dalle fustelle verranno selezionate le porzioni poste in corrispondenza di terreni saturi e di picchi di segnale registrati dai sensori del MIP, o dove presenti evidenze organolettiche di contaminazione.

Inoltre la ditta, con riferimento a quanto indicato nelle Linee Guida SNPA 15/2018, e coerentemente ai Criteri Metodologici di ISPRA, alle Linee Guida del MATTM Prot. 0029706/TRI del 18/11/2014 e ai

protocolli tecnici di varie ARPA, propone l'esecuzione di misure dirette di campo dei gas interstiziali. Tra le diverse tipologie di monitoraggio delle sostanze volatili nei gas del suolo, la ditta individua quella delle Flux Chamber, in quanto consente di quantificare direttamente il flusso emissivo di vapori da terreni e acque di falda verso il piano campagna, lasciando alla parte modellistica solo il calcolo della dispersione in atmosfera o della miscelazione in ambienti confinati. Si prevede il posizionamento di 3 dispositivi in prossimità dei sondaggi caratterizzati dalle maggiori concentrazioni di contaminanti nei terreni insaturi e/o nelle acque sotterranee. I parametri oggetto di indagine sono rappresentati da: Classi idrocarburiche secondo speciazione MADEP, BTEXS, Alifatici clorurati, Alifatici alogenati cancerogeni; in corrispondenza di ciascuna Flux Chamber installata sarà eseguita una campagna annuale di monitoraggio con 4 sessioni stagionali, compreso un campionamento di bianco mediante l'installazione di una Flux Chamber in prossimità dello spigolo nord-ovest del sito. Le elaborazioni verranno condotte con il software RiskNet 3.1. Qualora le concentrazioni della sessione in esame risultassero superiori rispetto alla precedente, si procederà a confronto con le Concentrazioni Rappresentative della Sorgente (CRS), sia per suolo superficiale che per suolo profondo, tenendo pertanto in considerazione gli eventuali fenomeni di attenuazione che i vapori subiscono nel migrare sino al piano campagna; qualora invece le concentrazioni della sessione in esame risultassero inferiori rispetto alla precedente (sessione "n - 1"), non si procederà a confronto con le Concentrazioni Rappresentative della Sorgente (CRS).

Dato atto che nel corso della Conferenza di Servizi del 28/01/2021, indetta da ARPAE per esaminare la sopracitata documentazione trasmessa da Dana Motion System Italia srl, anche su richiesta dei partecipanti alla Conferenza stessa, la ditta, fra l'altro, ha dichiarato che:

1. si conferma che il documento "Revisione del Piano della caratterizzazione" datato 19 agosto 2020 è sostitutivo del precedente documento "Piano della caratterizzazione" datato 8 ottobre 2019, ed è inoltre inclusivo di ulteriori dettagli e approfondimenti nel frattempo intercorsi;
2. in merito al programma analitico dei terreni, si precisa che nelle analisi effettuate i composti alifatici alogenati erano sempre risultati inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale, e pertanto erano stati omessi nel documento "Revisione del Piano della caratterizzazione" datato 19 agosto 2020, altresì possono comunque essere inseriti per delineare il set completo dei parametri oggetto di investigazione, anche in riferimento al fatto che nel piano di Caratterizzazione sono previsti punti di indagine diversi rispetto alle indagini preliminari;
3. si conferma che nei terreni estratti dai campionamenti a fustella per la calibrazione del MIP verranno ricercati i composti volatili, esclusi i metalli, quindi nello specifico i composti organici aromatici, gli idrocarburi leggeri e i composti alifatici, secondo il set completo;
4. si precisa che il georadar è sostanzialmente utilizzato per verificare l'estensione della soletta e la presenza di sottoservizi, ma si potrà anche utilizzare per la convalida dei dati diretti acquisiti tramite sondaggio relativamente alla ricostruzione stratigrafica, fino a non oltre un paio di metri dal piano campagna, nelle aree ove non è presente la soletta;

5. si precisano e si indicano le modalità operative di prelievo dei campioni in caso di effettuazione di prescavi a risucchio, e si provvederà a trasmettere, per le vie brevi, le procedure operative, al fine di verificare le migliori soluzioni, anche dal punto di vista del campionamento in contraddittorio da parte dell'Ente di controllo.
6. si riferisce che per l'elaborazione dell'analisi di rischio verranno considerate le Linee Guida SNPA n. 41 del 2018, sia per il campionamento che per l'elaborazione dei dati.

Visti:

- il parere di Ireti Gestore del Servizio Idrico Integrato, acquisito al prot. ARPAE al n. 5729 del 15/01/2021, in cui si esprime parere favorevole al Piano di caratterizzazione presentato dalla ditta, ed altresì si indica che deve essere richiesta modifica dell'AUA esistente per recepire il nuovo scarico originato dalla bonifica;
- il parere favorevole del Comune di Reggio Emilia, acquisito al prot. ARPAE al n.14687 del 29/01/2021, relativamente al Piano di caratterizzazione del sito presentato dalla ditta;

Tenuto conto della relazione tecnica del Servizio Territoriale di questa ARPAE, prot. n. 14255 del 29/01/2021, relativa alla valutazione della caratterizzazione presentata;

Considerato l'esito favorevole della Conferenza di Servizi del 28/01/2021 all'approvazione del Piano di caratterizzazione e successive integrazioni;

Su proposta del Responsabile del Procedimento,

DETERMINA

a) **di autorizzare** il Piano di caratterizzazione di cui al documento "Revisione del Piano della caratterizzazione" datato 19 agosto 2020 (prot. ARPAE n. 162056 del 09/11/2020), relativo al **Sito HB 18, Via Colletta 18, Reggio Emilia (RE)**, con le seguenti prescrizioni:

1. Ogni variazione rispetto alle modalità di intervento così come descritte nel piano di Caratterizzazione sia preventivamente comunicata agli Enti;
2. I parametri da ricercare sono i seguenti:
 - a) nelle acque sotterranee: Idrocarburi totali (espressi come n-esano), Metalli pesanti: As, Cd, Crtot, CrVI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg, Boro, BTEXS, IPA, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati;
 - b) nei terreni: Idrocarburi C>12 e C <12, Metalli pesanti: As, Cd, Crtot, CrVI, Pb, Cu, Ni, Zn, Hg; Boro, IPA, composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, composti alifatici alogenati;

- c) nei soil gas: classi idrocarburiche secondo speciazione MADEP, BTEXS, Alifatici clorurati, Alifatici alogenati cancerogeni;
3. le analisi dei campioni di terreno dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e ad essa soltanto riferiti i dati analitici con cui effettuare il confronto con i valori limite definiti dal allegato 5 parte IV del Dlgs 152/06. Nel rapporto di prova ciò dovrà essere indicato unitamente alla percentuale di scheletro. Qualora si sospetti una contaminazione anche del sopravaglio devono essere effettuate analisi di tale frazione granulometrica sottoponendola ad un test di cessione, i valori di concentrazione limite sono quelli del D.M. 5/2/98 e s.m.i.
 4. la determinazione dei metalli nelle acque dovrà essere svolta previa filtrazione in campo del campione tramite filtro in acetato di cellulosa da 0.45µm, in caso di presenza nel campione di rilevante materiale sospeso si dovrà provvedere mediante centrifugazione. Nel rapporto di prova dovrà essere indicato;
 5. I limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche dovranno essere pari ad 1/10 delle rispettive CSC fissate dal decreto, evidenziando i casi in cui non sia possibile rispondere a questo requisito;
 6. Il piano delle attività deve essere concordato preventivamente con ARPAE in modo da consentire le opportune azioni di controllo, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica per la validazione dei dati;
 7. Dovrà essere fornito un cronoprogramma dettagliato delle attività prima dell'inizio dei campionamenti;
 8. Deve essere data comunicazione ad ARPAE Servizio Territoriale almeno due settimane prima dei campionamenti programmati, in modo che si possa procedere all'esecuzione dei campionamenti in contraddittorio;
 9. La data prevista per l'esecuzione dei punti MIP deve essere comunicata con preavviso di almeno 10 giorni al Servizio Territoriale di questa ARPAE;
 10. Devono essere redatti i verbali di campionamento;
 11. I risultati dei campionamenti devono essere inviati ad ARPAE non appena disponibili per la validazione;
 12. Relativamente ai campionamenti del terreno con fustella in prossimità dei punti che hanno mostrato picchi di contaminazione nelle indagini MIP, al fine di disporre di un campione sufficiente per le analisi in contraddittorio, occorre proseguire nel prelievo per un tratto di ulteriori 20 cm di terreno;
 13. Nella documentazione illustrante gli esiti della caratterizzazione, la ditta dovrà fornire adeguata planimetria indicante il tipo di pavimentazione presente nelle diverse aree dello stabilimento ed estensione della soletta, riportando inoltre gli inquinanti rilevati e le concentrazioni, relativamente alle varie campagne di indagini;
 14. Nell'ambito della relazione con gli esiti del Piano di caratterizzazione la ditta deve presentare anche cartografia con inquadramento territoriale più ampio rispetto al singolo stabilimento HB18 di Via Colletta 18 con quadro complessivo dei siti in capo alla ditta nel comune di Reggio Emilia;

15. Nel report finale degli esiti delle indagini devono essere riportati gli ulteriori affinamenti valutativi sul modello concettuale preliminare del sito, anche con riferimento alla distinzione di una o più possibili sorgenti e/o eventi originanti i superamenti delle CSC riscontrati, tenendo anche conto dei processi di degradazione dei vari composti appartenenti alla famiglia dei solventi clorurati.

b) **di trasmettere** il presente provvedimento a Dana Motion Systems S.R.L., Comune di Reggio Emilia, AUSL di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia Servizio di Pianificazione Territoriale e IRETI Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Si informa che le prestazioni in termini di attività ispettiva, campionamento, analisi e relazioni finali secondo tariffario Arpae sono a carico del proponente.

Si informa che per la fase procedimentale prevista dal Titolo V della Parte IV del D.lgs. 152/2006 in materia di siti di bonifica, successiva alla caratterizzazione, dovrà essere presentata apposita documentazione, inclusiva degli esiti delle complete rilevazioni previste dal piano di Caratterizzazione approvato, che sarà valutata in specifica Conferenza dei Servizi.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

IL DIRIGENTE di Arpae
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
D.ssa Valentina Beltrame
firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.